



UILPA BARI BAT

Corso A. De Gasperi n° 270 – BARI

Colleghi, sono una rappresentante della UILPA di un ufficio dei Beni culturali di Bari, dove lavoro da anni.

Voglio condividere le tante emozioni sulla Pubblica amministrazione che provengono dai Ministeri, dalle Agenzie Fiscali e da tutti gli altri Enti pubblici.

Di tutto il mondo del Pubblico Impiego, così competitivo ma senza contratto.

Nel mia piccola quotidianità, quando parliamo tra colleghi, ricordiamo i tempi in cui il lavoro nella PA non era contrattualizzato, allora il lavoro era lento e senza obiettivi.

Il contratto di lavoro ha rappresentato la vera riforma della PA, a partire dalla fine degli anni 90.

Oggi, siamo qui per vincere quello che è un vero paradosso:

da un lato con il contratto di lavoro è stato possibile l'ammmodernamento della PA, dall'altro sono 7 anni che non viene rinnovato il nostro contratto di lavoro.

Attenzione, non si può più pensare al rinnovo del contratto come ad un fatto di sola economia monetaria.

Questo governo non può guardare al rinnovo del contratto di lavoro come ad un fatto di spesa pubblica e basta.

Il rinnovo del contratto di lavoro è un fatto di economia sostanziale, di valore aggiunto per la ricchezza complessiva del paese.

E' una necessità per aumentare i consumi interni, per dare fiducia all'intero sistema paese.

Non possiamo sottacere che – nel nostro stato di diritto - il contratto di lavoro è il volano dell'economia, perché moltiplica e migliora le relazioni di lavoro e di produzione dei servizi.

Senza il contratto di lavoro perdiamo la pianificazione del futuro e la PA perde lo slancio delle sue forze migliori, insomma finisce per vivere alla giornata.

E FAR VIVERE LA PA ALLA GIORNATA E' IL DANNO PIU' GRANDE CHE SI POSSA ARRECARE A QUESTO PAESE, IN QUESTO MOMENTO.

Il senso della riforma della PA degli anni 90 – quella delle leggi Bassanini – è stato cambiare la PA attraverso un sistema di relazioni aziendali moderno – APPUNTO CON IL CONTRATTO DI LAVORO.

7 ANNI SENZA CONTRATTO DI LAVORO E' UN GRAVE PASSO INDIETRO, STIAMO RISCHIANDO DI BRUCIARE TUTTO IL PROGRESSO FATTO FINO AD OGGI.

Si è diffusa la stupida idea che il progresso della PA sia solo una questione di pizzicare i pochi delinquenti, quelli che si fanno timbrare il cartellino orario da un altro collega – ED E' FATTA.

Oppure non pagare i primi giorni di malattia, così magari tutti vanno a lavoro anche con l'influenza addosso e possiamo sfoggiare un indicatore di produttività più alto anche se improprio.

Infatti leggiamo spesso sui giornali che la PA è più produttiva perché sono diminuiti i giorni di malattia.

Ma per favore la presenza in ufficio non è produttività, come ben sanno tutti coloro che masticano la quotidianità degli uffici e del lavoro nella Pubblica Amministrazione.

COLLEGHI – IL LAVORATORE DELLA PA NON PUO' PAGARE IL CONTO DI CHI NON E' CAPACE DI COSTRUIRE IL FUTURO – DI AMMINISTRARE CON SCIENZA E COSCIENZA.

Il mancato rinnovo del contratto – questo grave immobilismo degli ultimi governi – è soltanto la punta di un iceberg, che si estende – sotterraneo - in tutti gli uffici della PA.

Il lavoratore della PA è sempre più EMARGINATO dalle scelte gestionali e finisce per essere additato come il problema del paese.

INVECE NE E' LA RISORSA TRAINANTE.

Pensiamo alla campagna denigratoria – di questi ultimi anni - contro gli impiegati pubblici.

PAGINE E PAGINE DI CRONACA E DI TV – SOLO PER ENFATIZZARE ALCUNI ISOLATI EPISODI - CHE IN VERITA' NON HANNO NIENTE IN COMUNE CON LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI LAVORATORI PUBBLICI – 3 MILIONI E MEZZO CHE PRODUCONO QUASI IL 30% DEL PIL DI QUESTO PAESE.

Nei ministeri, nelle Agenzie e negli Enti pubblici, i lavoratori hanno collaborato con grande impegno per sostenere le riforme di questi ultimi 10 anni. Sono tante le amministrazioni pubbliche con la stessa produttività

delle migliori aziende private e questo grazie alla responsabilità dei tanti lavoratori, che ogni giorno si recano sul posto di lavoro, fanno spontaneamente squadra con i propri colleghi e riescono a superare tante piccole e grandi difficoltà.

Noi vogliamo un progetto organico della PA, che parta dalla valorizzazione delle persone e che rispetti la dignità del lavoratore, unica grande risorsa dell'intero sistema.

Vogliamo il contratto, perché vogliamo che la riforma della PA vada più spedita e dia ancora più competitività al paese.

**QUESTO GOVERNO NON PUO' CONTINUARE A
PENSARE AL CONTRATTO DELLA PA, COME AD**

UN ESCLUSIVO FATTO DI GESTIONE DELLA
SPESA CORRENTE.

IL NOSTRO CONTRATTO E' PARTE
DELL'INVESTIMENTO CHE IL GOVERNO DEVE
FARE SULLA PRODUTTIVITA' E
SULL'INNOVAZIONE DELL'INTERO SISTEMA
ITALIA.

COLLEGHI, NOI VOGLIAMO:

- IL CONTRATTO DI LAVORO PER UN
FUTURO MIGLIORE.
- PARTECIPARE PER SOSTENERE LE
RIFORME IN OGNI UFFICIO.

IL GOVERNO RISPETTI I MERITI E LA DIGNITA'
DEI LAVORATORI PUBBLICI, NE UTILIZZI CON

INTELLIGENZA LA GRANDE ED INSOSTITUIBILE

FORZA LAVORO.

GRAZIE A TUTTI.

Discorso tenuto durante lo sciopero del 26 aprile 2016

dalla collega dei Beni Culturali di Bari, PATRIZIA

FESTA.